



Proposta di incontro con i genitori dei bambini che si preparano alla Prima Comunione

Domenica 19 marzo 2023, ore 15-16.30

PREGHIERA INIZIALE COI GENITORI

Diretta streaming con l'Arcivescovo - canale YouTube 12Porte

Il cantiere dell'ospitalità e della casa

All'interno del cammino sinodale, la proposta di questo cantiere nasce dalla necessità di sentire la Chiesa come casa, di vivere la Chiesa come luogo dove persone legate da profonde relazioni sono capaci di stare insieme con uno stile di fraternità.

Quando ascoltiamo con il cuore succede questo: l'altro si sente accolto, non giudicato, libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale (Papa Francesco, omelia del 10.10.2021)

Segno di croce

Saluto

Invocazione dello Spirito Santo

Spirito Santo,

vieni e deponi nei nostri cuori il desiderio di avanzare verso una comunione, sei Tu che ci guidi.

Tu che ci ami ispira il cuore di chi cerca una pace e donaci di porre la fiducia là dove ci sono i contrasti.

Dio che ci ami, Tu conosci le nostre fragilità.

Tuttavia con la presenza del tuo santo Spirito,

tu vieni a trasfigurarle a tal punto che le ombre stesse possono illuminarsi all'interno.

Dio che ci ami, rendici umili, donaci una grande semplicità nella nostra preghiera, nelle relazioni umane, nell'accoglienza.

Frère Roger Schutz

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,38-42)

³⁸Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. ³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". ⁴¹Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".

“Una donna, di nome Marta, lo ospitò” nella sua casa (cf. Lc 10,38). Il cammino richiede ogni tanto una sosta, desidera una casa, reclama dei volti. Marta e Maria, amiche di Gesù, gli aprono la porta della loro dimora. Anche Gesù aveva bisogno di una famiglia per sentirsi amato. Le comunità cristiane attraggono quando sono ospitali, quando si configurano come “case di Betania”: nei primi secoli, e ancora oggi in tante parti del mondo dove i battezzati sono un “piccolo gregge”, l’esperienza cristiana ha una forma domestica e la comunità vive una fraternità stretta, una maternità accogliente e una paternità che orienta. La dimensione domestica autentica non porta a chiudersi nel nido, a creare l’illusione di uno spazio protetto e inaccessibile in cui rifugiarsi. La casa che sogniamo ha finestre ampie attraverso cui guardare e grandi porte da cui uscire per trasmettere quanto sperimentato all’interno – attenzione, prossimità, cura dei più fragili, dialogo – e da cui far entrare il mondo con i suoi interrogativi e le sue speranze. Quella della casa va posta in relazione alle altre immagini di Chiesa: popolo, “ospedale da campo”, “minoranza creativa”, ecc.

Richiamandosi all’esperienza della pandemia, nel primo anno del Cammino sinodale, molti hanno evidenziato la fecondità della “casa” anche come “Chiesa domestica”, luogo di esperienza cristiana (ascolto della Parola di Dio, celebrazioni, servizio). Emerge il desiderio poi di una Chiesa plasmata sul modello familiare (sia esso con figli, senza figli, monogenitoriale o unipersonale), capace di ritrovare ciò che la fonda e l’alimenta, meno assorbita dall’organizzazione e più impegnata nella relazione, meno presa dalla conservazione delle sue strutture e più appassionata nella proposta di percorsi accoglienti di tutte le differenze.

Padre nostro

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché con la tua grazia possiamo camminare sempre in quella carità che spinse il tuo Figlio a consegnarsi alla morte per la vita del mondo. Egli vive e regna nei i secoli dei secoli. **Amen**

INCONTRO CON I GENITORI

Gruppi genitori nelle rispettive parrocchie di appartenenza

DOMANDE

1. Che cosa ci fa sentire “a casa” nella Chiesa?
2. Come possiamo rendere le nostre case luoghi sinceramente accoglienti tra di noi e nell’ospitalità?
3. Che cosa suscita nella vostra famiglia il cammino di preparazione alla prima Eucarestia dei vostri figli?

Nel rispondere a queste domande siamo invitati a:

- Ricordare le nostre esperienze: *Quali esperienze richiama alla mente questa domanda?*
- Rileggere queste esperienze in modo più approfondito: *Quali gioie hanno portato? Quali difficoltà e ostacoli? Quali ferite hanno rivelato? Quali intuizioni hanno suscitato?*
- Raccogliere i frutti da condividere: *Dove in queste esperienze risuona la voce dello Spirito Santo? Cosa ci chiede lo Spirito? Quali sono i punti da confermare, le prospettive di cambiamento, i passi da compiere? Dove registriamo un consenso? Quali strade si stanno aprendo per la nostra Chiesa locale?*

MODALITÀ DI DIALOGO

Il coordinatore del gruppo scandisce il tempo del silenzio e del dialogo. Seguono le due fasi di ascolto:

- **Nella 1° fase** i partecipanti condividono la loro esperienza rispetto al tema dell’incontro. Il registro è quello della narrazione. *Terminato il primo giro, il coordinatore propone due minuti di SILENZIO.*
- **Si passa alla 2° fase:** “Cosa ci ha colpito di quanto è stato detto da altri, cosa ci interpella profondamente, cosa ci suggerisce lo Spirito per la nostra vita di Chiesa?”. *Seguono due minuti di SILENZIO.*
- **Si arriva così alla 3° fase:** il facilitatore (che può essere aiutato da un segretario, se possibile) evidenzia i punti salienti emersi nell’incontro e che saranno riportati nella sintesi che verrà successivamente inviata ai referenti.
- **Si conclude** con una preghiera, come si aveva iniziato.

CONCLUSIONE

Diretta streaming con l'Arcivescovo - canale YouTube 12Porte

CONCLUSIONI DELL'ARCIVESCOVO

Preghiamo. O Dio, Padre della luce, che conosci le profondità dei cuori, apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo e crediamo in lui solo: Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro salvatore. Egli vive e regna nei i secoli dei secoli. **Amen**

BENEDIZIONE E SALUTI

I facilitatori che hanno guidato i gruppi di incontro dei genitori nelle rispettive parrocchie di appartenenza sono invitati a inviare le sintesi al seguente indirizzo mail: ucd@chiesadibologna.it indicando la parrocchia di provenienza. Grazie